



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03098 DEL DEP. ASCARI ED ALTRI (res. n. 319 del 05 luglio 2024)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo l'interrogante traendo spunto dalla scomparsa del giudice Paolo Adinolfi avvenuta il 2 luglio 1994 in circostanze misteriose e dalla vicenda giudiziaria che ne è seguita chiede di sapere *di quali elementi disponga il Governo in ordine alla scomparsa del giudice Paolo Adinolfi, considerando le nuove informazioni emerse grazie al libro «La scomparsa di Adinolfi» di Alvaro Fiorucci e Raffaele Guadagno, con particolare riguardo al possibile coinvolgimento di agenti dei servizi segreti italiani e ad eventuali coperture che possano aver ostacolato la verità, valutando a tal proposito eventuali iniziative di competenza per contribuire a far luce sulla vicenda;*

quali misure il Governo intenda adottare per garantire che i magistrati che si occupano di casi delicati e ad alto rischio ricevano una protezione adeguata;

se siano state condotte verifiche, per quanto di competenza, sull'operato delle basi militari situate nelle vicinanze della casa affittata a Fenili e sulle eventuali connessioni con la scomparsa del giudice Adinolfi”.

In relazione alla vicenda sono state acquisite le informazioni dalla autorità giudiziaria procedente opportunamente interpellata dalla competente articolazione ministeriale (D.A.G.).

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia con nota del 16 luglio 2024 ha trasmesso la relazione sui fatti richiamati nel testo dell'interrogazione di cui si segnalano i punti salienti: “*Con riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto*

meglio indicata Le rappresento che dalla lettura degli atti dei procedimenti acquisiti dall'archivio non risultano particolari informazioni ulteriori rispetto a quelle già contenute nell'atto ispettivo.

In particolare, il proc. n. ...omissis... Rg mod. 44, iscritto per il delitto di omicidio aggravato dalla finalità mafiosa per il quale era stato designato il sostituto dott. A. C., si è chiuso con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato avanzata il 15 ottobre 2003 ed accolta dal Gip sede in data 2 novembre 2007.

In data 14 dicembre 2016 è stato poi iscritto altro procedimento, n. ...omissis... mod. 45, a seguito delle dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia, G. L., che aveva riferito informazioni sulla scomparsa del giudice Adinolfi.

Il procedimento, assegnato all'allora Procuratore della Repubblica, dott. L. D.F., è stato definito con trasmissione in archivio sul presupposto che le propalazioni fossero "generiche, non riscontrabili e di dubbia attendibilità [e] riportano fatti e circostanze ampiamente note e di dominio pubblico".

Nessuna informazione si è in grado di fornire sulle ulteriori circostanze riferite nell'interrogazione e che sarebbero state tratte da un libro di cui sarebbe stato coautore un ex funzionario di questo ufficio, R. G., che a quanto è dato sapere, aveva anche collaborato con il p.m. C.

Per doverosa completezza si segnala che il citato G. è attualmente in quiescenza ed è stato, negli anni scorsi, oggetto di indagini da parte di questo ufficio per vicende assolutamente indipendenti da quelle in esame, essendo stato ipotizzate nei suoi confronti varie ipotesi di accesso abusivo ai sistemi informatici e rivelazioni di segreto di ufficio.

Il procedimento in questione si è concluso con una sentenza di patteggiamento".

Questi gli sviluppi della vicenda giudiziaria.

Venendo alla tematica della protezione dei magistrati si rimarca che nell'attuale impianto normativo la protezione dei soggetti a rischio esiste e compete al Ministero dell'Interno.

Il Ministero della Giustizia non dispone di specifiche attribuzioni in merito alla pubblica sicurezza e le competenze della autorità giudiziaria sono previste con riguardo

al Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza cui può partecipare il Procuratore della Repubblica.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)